



## **SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI**

### **SEGRETERIA NAZIONALE**

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: [segreteria nazionale@sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@sinafi.org)

PEC: [segreteria nazionale@pec.sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@pec.sinafi.org)

Cell. 3348193806

## **INCONTRO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**Roma, 29 novembre 2023**

### **1. Premessa.**

Signor Ministro, La ringraziamo per aver voluto Lei accordarci questo incontro, da noi auspicato sin dall'aprile del 2019, a pochi giorni quindi dalla nostra costituzione, avvenuta il 2 marzo 2019 e che ha portato poi alla nostra iscrizione all'albo del Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 febbraio 2023.

Da subito, infatti, il Sindacato Nazionale Finanziari ha cercato di instaurare un sistema di relazioni sindacali sia con il Comando Generale della Guardia di Finanza sia con l'Autorità politica di riferimento, al fine di poter rappresentare eventuali criticità risolvibili, nel primo caso, in collaborazione con i vertici dell'Amministrazione e, nel secondo caso, con un intervento del Suo dicastero, trattandosi di profili di più generale interesse.

Tali richieste di incontro si sono poi nel tempo ripetute, principalmente in ragione di significative e irrisolte problematiche che stavano risultando di ostacolo al processo di sindacalizzazione del personale del Corpo ed in genere del personale militare, a distanza di diverso tempo sia dalla nota sentenza della Corte Costituzionale (sent. n.120 del 11.4.2018) che dall'emanazione della legge 28 aprile 2022, n. 46, con la quale è stato normato il processo di sindacalizzazione del personale militare.

In merito, non possiamo sottacere che ancora oggi siamo costretti a registrare proroghe e ritardi nell'emanazione di decreti discendenti dalla legge n. 46/2022, con effetti pregiudizievoli per le associazioni sindacali in termini di piena agibilità e di pieno riconoscimento delle relative prerogative, tra le quali la principale risulta certamente quella della partecipazione alle procedure di rinnovo dei contratti di lavoro.

In aggiunta, rileviamo che ancora margini di miglioramento vi sono per tutto ciò che riguarda il riconoscimento del lavoro e dell'apporto fornito dal personale del Corpo nella sua attività di Polizia Economico-Finanziaria (lavoro straordinario), nonché sulla previdenza.

## 2. La contrattazione

Sul tema del rinnovo contrattuale per il triennio 2022 – 2024, che come di consueto giunge a ridosso della sua ulteriore scadenza, come Sindacato Nazionale Finanziari riteniamo di dover ribadire che il punto di partenza debba essere la consapevolezza, da parte della Politica e del Governo, che la sicurezza pubblica, economica e finanziaria di questo Paese rappresenta indubabilmente una priorità, traducendosi in un presidio di libertà e democrazia per i cittadini.

Per questo motivo, i lavoratori del comparto meritano rispetto e considerazione per la specificità del loro lavoro e per le difficoltà che giornalmente sono costretti ad affrontare nel loro servizio, anche in ragione di politiche di contenimento della spesa che si ripercuotono sulla funzionalità ed operatività delle stesse Amministrazioni di cui fanno parte.

Fatte queste premesse, pur prendendo atto con favore degli interventi che sono stati negli ultimi giorni prospettati per la manovra di bilancio del 2024 in termini di aumento stipendiale, lavoro straordinario, previdenza, responsabilità civile verso terzi, tutela legale e tutela sanitaria, dobbiamo evidenziare come le risorse finanziarie al momento ipotizzate, soprattutto per il rinnovo contrattuale, risultino insufficienti a compensare l'oggettiva e grave perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni, dovuta all'inflazione ed alla situazione socio economica degli ultimi anni.

Riteniamo quindi che, nei limiti imposti dalla particolare congiuntura economica, vi sia ancora margine per lo stanziamento di ulteriori risorse, in ragione di una specificità del comparto normativamente riconosciuta e che prevede una particolare *“tutela economica”*, connessa con il riconoscimento della citata *“specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,..., in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti”*, disponendo poi la necessità di *“stanziare le occorrenti risorse finanziarie”* con appositi provvedimenti legislativi (articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183).

## 3. Il lavoro straordinario

Proprio la peculiarità dei compiti e le particolari funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di sicurezza demandate alle Amministrazioni del comparto hanno determinato, e determinano ancora oggi, la necessità di ricorrere al lavoro straordinario, in presenza di deficit di organici ormai endemici che non consentirebbero, diversamente, il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, sia di carattere generale che congiunturali su richiesta del Governo.

In tale ambito, il personale della Guardia di Finanza non si è certamente sottratto a quanto richiestogli, approfondendo sempre l'impegno e la professionalità che gli sono propri.

Ma sul lavoro straordinario del personale del Corpo pesano due aspetti che costituiscono da un lato un disvalore in termini di retribuzione della prestazione lavorativa straordinaria e dall'altro una sperequazione rispetto ai colleghi della Polizia di Stato.

Più precisamente ci si riferisce all'importo unitario dell'ora di straordinario e alla ripetuta incapienza dei relativi capitoli che non consente la retribuzione di tutte le ore prestate.

In sede di rinnovo dei contratti più volte è stata rappresentata la necessità di incrementare il valore unitario dell'ora di straordinario, pur nella consapevolezza dell'impegno finanziario che richiederebbe, e nell'ultima tornata contrattuale (2019 – 2021) è stata anche richiesta uniformità tra le diverse forze di polizia (ordinamento civile e militare) in termini di certezza della retribuzione delle ore di straordinario prestate, nel primo caso assicurata proprio dalle relative disposizioni del contratto, nel secondo caso condizionata dalle risorse disponibili nel periodo e, in caso di incapienza, determinante l'utilizzo rilevante del riposo compensativo.

In tali termini, il generale principio di equiordinazione richiederebbe un intervento che renda omogenee le relative disposizioni contrattuali.

#### **4. La previdenza**

Il tema del trattamento di quiescenza del personale del comparto rappresenta certamente una priorità, trascinandosi ormai da anni una incontestabile inerzia di chi avrebbe dovuto istituire la previdenza complementare, a seguito della riforma del sistema che ha condotto al definitivo passaggio dal calcolo retributivo al calcolo contributivo.

Gli effetti devastanti sulle pensioni di coloro che rientrano nel sistema contributivo puro sono stati evidenti già dalle prime proiezioni, con prospettive di trattamenti pensionistici al limite della povertà.

Ne sono derivate diverse iniziative giudiziarie da parte dei singoli e dei sindacati, che hanno inteso censurare presso i tribunali amministrativi il mancato avvio della previdenza complementare, evidenziando collateralmente il danno che ne era derivato per il personale, oramai sostanzialmente irrecuperabile nella sua completezza.

Riteniamo che ciò abbia contribuito in maniera decisiva a far sì che la Politica giungesse ad una piena consapevolezza della necessità di porre rimedio alla citata inerzia; consapevolezza emergente dalle relazioni illustrative dei diversi disegni e progetti di legge presentati trasversalmente da quasi tutte le forze politiche, con i quali si è ipotizzata una "previdenza dedicata" al comparto, prevedendo dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo pari ai lavoratori del pubblico impiego.

Sul tema abbiamo poi colto con estremo favore l'istituzione, con legge di bilancio del 2022, del fondo perequativo che prevedeva uno stanziamento di 20 milioni di euro per

il 2022, 40 milioni per il 2023 e 60 milioni per il 2024, risorse che, stanti le ultime notizie avute, dovrebbero essere ulteriormente incrementate di circa 15 milioni annui.

Coscientemente, apprezziamo gli sforzi sin qui fatti, ma riteniamo che anche in questo caso vi siano margini di manovra ulteriori, per rendere certo e congruo un nuovo sistema previdenziale per il personale del comparto, che dia prospettive di una vita dignitosa, dopo anni di servizio reso ai cittadini ed alle istituzioni di questo Paese.

## **5. Conclusioni**

In conclusione, auspichiamo che si tenga giusta considerazione di quanto prospettato e che si vogliano instaurare e consolidare opportune relazioni sindacali tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le organizzazioni sindacali del personale della Guardia di Finanza regolarmente iscritte al relativo albo, in maniera tale che il dialogo ed il confronto tra la parte datoriale e chi rappresenta i finanziari possano costituire la base per il raggiungimento di sempre maggiori livelli di benessere organizzativo e del personale, tra loro certamente interdipendenti.

Inoltre, Signor Ministro, Le chiediamo di essere parte attiva affinché venga consentito alle organizzazioni sindacali, e non alla Rappresentanza Militare, di partecipare al tavolo contrattuale, con lo strumento, finalmente, della "contrattazione", come chiesto a gran voce dai finanziari.

**La Segreteria Nazionale del Sindacato Nazionale Finanziari**